

In Europa ogni anno 100 miliardi di euro **Epilessia al 3° posto per i costi sociali**

Persone con epilessia: sessanta milioni nel mondo, sei milioni in Europa, mezzo milione in Italia (30.000 nuovi casi in più ogni anno), 41.000 in Puglia.

Si tratta di una delle patologie neurologiche più diffuse, riconosciuta come malattia sociale che si manifesta con disturbi improvvisi e transitori, crisi che dipendono da alterazione della funzionalità dei neuroni e sono di entità e gravità differenti (oltre 40). La forma più conosciuta è la convulsiva (grande male).

Le cause sono molteplici, da lesioni o malformazioni cerebrali fino a cause genetiche.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità negli Usa, il costo della malattia epilessia è al terzo posto dopo le malattie cardiovascolari e le patologie con deficit intellettivo e sensoriale (400 miliar-

di di dollari). In Europa si aggirerebbe intorno ai 100 miliardi di euro.

Guarire si può (farmaci che risolvono quasi l'80% dei casi, chirurgia, nel 20% non è ancora controllabile); più difficile combattere e sradicare lo stigma, il pregiudizio, le discriminazioni cui questi soggetti sono sottoposti. Il 23% della popolazione ritiene (erroneamente) che la malattia possa provocare disturbi psichici o che sia malattia mentale e che non ci sia possibilità di guarigione. La principale vittima dello stigma è donna e meridionale.

Avere l'epilessia non significa essere o sentirsi emarginati come dimostrano letterati, statisti, sportivi, imprenditori, operai, giunti ai massimi livelli delle proprie carriere.

L'11 gennaio scorso è entrata in vigore la legge sulla idoneità alla guida per le persone con epilessia: un solo anno,

il periodo libero da crisi che comporta perdita di conoscenza per ottenere l'idoneità e sancisce per la prima volta il riconoscimento del concetto di guarigione, in caso di assenza di crisi epilettiche da almeno 10 anni.

Anche in Puglia – a Foggia (rappresentazione artistica "L'epilessia è solo una malattia") – la "Giornata Nazionale per l'Epilessia" organizzata dalla Lega Italiana Contro l'Epilessia.